

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

INSEZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del giornale:
 Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni tipo. Cont. 80
 In Cronaca. 50
 In quarta pagina. 10
 Per più inserzioni pregasi da convenire.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione:
 Via Manzoni, 11/13

Fatti e commenti

LA PIAGA VERGOGNOSA

Uno dei pochi dati dai quali può rilevarsi il progresso della cultura nazionale nel periodo che corre fra un censimento e l'altro, è la percentuale degli sposi che non firmarono l'atto di matrimonio: è necessario però di notare come questa incapacità che rappresenta l'analfabetismo più schietto, non esclude che fra quelli che la statistica chiama letterati non siano un altro buon numero di veri analfabeti che, pur giungendo a scriverne il nome, non vedranno mai più una penna in tutta la vita.

Fatta questa osservazione raccogliamo dall'«Annuario statistico delle città italiane» ora pubblicato per iniziativa del Comune di Firenze e per deliberazione di tutti i maggiori Comuni (Firenze, Anagni e Venturi editori, 1906, un volume di pag. 350) i dati più recenti su questo fenomeno che, almeno in tale intensità, è fra le nazioni civili quasi una triste prerogativa italiana.

L'andamento nei due anni 1904-1905 non è punto confortante quando si pensa che dei 99 Capoluoghi di provincia, corrispondenti alla popolazione maggiorata provvista di istituti di pubblica istruzione, ben 24 danno nel 1905 cifre più elevate di analfabetismo di quelle dell'anno precedente.

Le numerose tabelle dell'Annuario relative alla pubblica istruzione, contengono vari dati che contribuiscono a spiegare la lentezza con cui procede lo sviluppo della cultura in Italia. Scarsa è spesso la percentuale di alunni frequentanti le pubbliche scuole composte in alcune città da scuole private, confessionali e laiche, di cui purtroppo poco si conosce.

Così mentre ad Alessandria, Asti, Cuneo, Varese, Reggio Emilia, Rimini gli alunni delle scuole pubbliche elementari rappresentano il 10 per cento della popolazione; tale rapporto scende al 4 p. e. e anche a meno ad Andria, a Cagliari, a Gorato, a Vittoria, a Cosenza, a Marsia, a Napoli, a Ragusa.

Un altro elemento importante da valutare oltre la iscrizione degli alunni nelle scuole, è la permanenza degli alunni nelle scuole medesime e anche su questo punto l'Annuario dà notizie interessantissime; su 100 alunni iscritti in complesso ne rimanevano 90 oltre alla fine dell'anno nelle città di Bari, Bologna, Faenza, Ferrara, Imola, Livorno, Milano, Modena, Monza, Savona, Siena e Torino; la minor assiduità si aveva a Gorato con una presenza in fine d'anno pari al 57 per cento degli iscritti.

Ma gli abbandoni sono molto più numerosi fra classe e classe: soltanto a Biella, Novara, Alessandria e San Remo il numero degli iscritti della terza scuola supera, o eguaglia quello degli iscritti alla prima: vi sono in-

LE LINGUE CLASSICHE e il risorgimento italiano

Si disse che tutta la nostra civiltà, non esclusa la locomotiva, l'areostato, il telegrafo elettrico, il fucile Wetterly e il cannone Maxim, è figlia del latino e del greco, non tanto per l'efficacia diretta di queste lingue, quanto per l'azione loro fertilizzatrice e feconda: trice sulle facoltà intellettuali e morali, e perché esse immedesimano e vivificano nell'anima moderna lo spirito di due grandi civiltà madri. Certo è che non troviamo uomini in Europa che abbiano lasciato un'orma grande e duratura nelle lettere, o anche nelle scienze, che non abbiano coltivato con ardore le classiche discipline, da Bacone a Galileo, da Leibnitz a Newton da Goethe a Manzoni. Lo stupor della vastissima cultura classica, che in ogni nota e commento rivela Lord Giorgio Byron, il quale apparve così ribelle e scapigliato ai suoi contemporanei, e per non parlare di altri capricciosi, originalissimi, come Heine e Bürger, gioverà ricordare che alcuni dei grandi come il Foscolo, il Leopardi, e lo stesso Carducci, trovarono nelle letterature

Un'altra catastrofe ferroviaria IN AMERICA

La strana fuga di un impiegato telegrafico. Una spaventosa «stallata».

Intorno al disastro ferroviario di Tonketa, il corrispondente del *Mailly Express* aggiunge questi altri dettagli: «È intubato che la cagione del disastro fu la negligenza del telegrafista. Questo impiegato si chiama John Lyons e si è allontanato in modo sconosciuto cinque minuti prima della catastrofe. Egli aveva ricevuto l'ordine di far fermare il treno a El Paso. Il treno si componeva di otto grossi vagoni e secondo gli ordini da lui ricevuti, doveva fermarsi a Volland, ma non si sa per quale ragione il telegrafista non abbia obbedito all'ordine ricevuto. Anzi, egli rimase al suo posto e questo strano disastro: «Il treno diretto al El Paso se ne è andato, e me ne sono andato io pure».

Pochi minuti dopo infatti il treno espresso investiva l'altro convoglio viaggiatori. Quello che avvenne è ormai noto.

Il corrispondente del *Daily News* da New York annuncia che il telegrafista è stato arrestato, ed aggiunge che a cagione dell'assenza di questo impiegato che ora fuggito, non vi è stato neppure mezzo di ottenere dei soccorsi prima di molto tempo, non potendosi adoperare il telegrafo.

I superstuiti del disastro sembravano impazziti per i vani tentativi fatti allo scopo di estrarre i disgraziati che erano rimasti sotto ai rottami.

Le locomotive furono ridotte a ferri e ammucchiati di ferro contorto. I ferri schiacciati sotto i vagoni, porirono dopo terribili agonie. Bucante parecchio ore la linea ferroviaria fu ingombrata e la circolazione dei treni impossibile, anche perché essa fu distrutta per un lungo tratto. Non si poterono procurare affatto medicinali, giacché in quel punto la linea attraversa una vastissima regione disabitata.

Alcuni dicono che i treni prosero fuoco, ma questa circostanza non è ancora accertata. Le proporzioni dei disastri in America nell'anno recentemente finito sono colossali. In complesso i disastri causarono la morte di 3999 persone ed i feriti furono in totale 12511.

Una terribile vendetta del fornai americani Essi avvelenano il pane

Un telegramma della Laffan da New York dice: È stato scoperto un vero complotto per avvelenare il pane. È questo un episodio dello sciopero dei fornai. Si sono operati quattro arresti. L'avvelenamento veniva eseguito gettando degli acidi e del jodofornio sui carri di pane che partivano dai forni per la distribuzione ai clienti.

In seguito alla scoperta fatta, la polizia ha confiscata una enorme quantità di pane.

Il prof. Augusto Murri vuol visitare Tullio

Il Momento ha da Oneglia: «In questi giorni è pervenuta al direttore del nostro resortorio una domanda del professor Augusto Murri per ottenere un colloquio col figlio, e chiedeva di poter conferire col Tullio liberamente in una stanza.

Evidentemente il prof. Murri avrebbe voluto abbracciare il figliuolo, ma il direttore rispose non potersi concedere il colloquio che colle norme vigenti, cioè colle tre grate».

Vedi note e notizie in terza pagina

l'indipendenza, della patria, della libertà, hanno alimentato la virtù civili dei padri nostri, e questa parte ebbe codesti studi nei moti e nei rivolgimenti politici del passato?

Sino alla Rivoluzione Francese non si seppero pensare riforme, indipendenza, libertà, dignità cittadina, senza vestire della toga romana; la stessa Rivoluzione, e la Repubblica che l'incarnò, non seppero trovare miglior emblema che il berretto frigio, comune alle antiche repubbliche greche.

In quel estremo rinnovarsi di lutti gli ordini pubblici, rivissero i nomi antichi nelle cose novissime: comizi, tribune, tribuni, consoli, persino i letterati. A Roma poi, dai Francesi ordinata a Repubblica si arrivò anche a uscire vestiti alla foggia degli antichi Quiriti; a rappresentarsi il «Giulio Cesare» di Voltaire nel Colosseo, o, per rendere più viva l'illusione, si portò la statua di Pompeo, quella stessa, dicevasi, a cui piedi cadde il Dittatore trucidato. E l'illusione fu tale infatti, in quel giorno di fatalismo che, sotto il povero Cesare non avesso saputo sottrarsi al furore del popolo, sgattaiolando, il popolo l'avrebbe massacrato realmente prima che lo trafig-

gesse artisticamente il coltello che sosteneva la parte di Bruto.

Forse che i tribuni e i Gracchi in Livio, Catilina o Sallustio, e le pagine che si riferiscono a Spartaco e a Tito Vezio, non valsero a richiamare l'attenzione degli studiosi sul diritto, o sull'abuso della proprietà, più che gli scritti di Platone e degli altri comunisti greci?

Qui c'è la fredda teoria, l'intera speculazione; là il pensiero e il sentimento s'incarnano nell'azione, nel carattere, in passione eroica, con tutta l'emozione del dramma.

Non vi ha un ordine di idee, che prendono forma organica in una lingua letteraria atta a muovere vivamente il pensiero e il sentimento, che non eserciti una forte azione nel determinare l'animo e la volontà di un popolo. Quanto han contribuito le lingue e la cultura classica a dar figura e carattere alle civiltà europee, sarebbe lungo e non facile lo stabilirlo. Certo è che codeste culture influirono non poco sulle vicende storiche e sulle condizioni politiche di noi Italiani specialmente.

Il Rinascimento, che ebbe sorgente dalle letterature classiche, vedendo di

Cronache Provinciali Pordenone

Contro il bagarinaggio

— (burla) — Pordenone ha ogni settimana il suo mercato ch'è uno fra i più animati ed importanti della provincia. Specialmente dopo che con genialissima idea l'ex Sindaco avv. Antonio Querini, vari anni or sono, dispose che il mercato dei bovini, che si teneva il mercoledì, coincidesse con quello di merci del sabato.

Dai paesi contermini ed anche da qualche paese lontano accorrono in frotta venditori ed acquirenti, certi i primi di esaltare le loro mercanzie assai vantaggiosamente, i secondi per far le provviste di quei generi che mancano nelle piccole eccentriche borgate o necessari alla vita quotidiana.

Ogni sabato il via vai è animatissimo, il vociare dei venditori ambulanti si intreccia con le stonassime note di una fisarmonica od un precipitoso valzer di un verticale.

Il mercato abbonda di ogni genere; tessuti, formaggi, aranci, aringhe, cipolle, frutta fresche e secche, chincaglierie, coltellinerie, limoni, unguenti portentosi, scarpe, zoccoli, reti, corda, grangiole e mille altre cose più o meno utili e disparate.

Ma quasi sempre c'è scarsità di pollame, di uova e di legna da ardere.

— Perché? — Sospettare che manchi la produzione sarebbe semplicemente assurdo perché tutti accendono il fuoco e molti mangiano pollame o consumano uova.

Il perché della mancanza ovvero della deficienza di tali generi sul nostro mercato va ricercata nella indecente speculazione di pochi, che volgarmente si dice bagarinaggio.

Ogni mattina una frotta di questi commercianti in sessantaquattresimo si apposta sugli imbocchi delle strade che menano alla città e uno ad uno assediando quanti contadini produttori si recano al mercato per vendere il prodotto dei loro campi facendo incetta di quanto pollame, legna od uova ed altro, possono trovare.

Ne consegue che il mercato di tali generi è quasi sempre spopolato, e siccome i prezzi salgono in ragione diretta della ricerca e della scarsità della merce, così, chi vuol prendersi il lusso di servirsi di un pollo od una gallina deve pagare assai caro il suo capriccio.

Chi vive di rendita, o i grossi impiegati che pappano beatamente lusingosi stipendi, poco possono preoccuparsene, dal momento che a loro tali generi non mancano mai, che anzi a loro vien risparmiata la briga di mandare la cuoca o la fantesca al mercato, dai comuni commercianti che compiacentissimi recano direttamente alle case loro la merce incettata, ma l'operaio o il misero travet han ben diritto di protestare e di chiedere che leggi e regolamenti sieno rispettati e che ogni genere pervenga liberamente al mercato senz'essere fermato da quella specie di parato che si chiamano i bagarini, che disponendo di un capitale di poche decine di lire ognuno pervengono a risolvere magnificamente il complicatissimo problema della vita.

Ed a questo effetto noi ci rivolgiamo alla autorità comunale perché voglia disporre per una soverissima vigilanza onde infrenare il denunciatu deplorabilissimo abuso che torna tutto a scapito del mono abbienti.

La saggezza degli uomini egregi che stanno a capo del nostro Comune ci è caparra sicura che le nostre modesto parole non saranno gettate al vento.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

passione estetica il senso del godimento ha spento in noi quell'amore del vivere libero e austero, che era preziosa eredità dei Comuni: la vita non fu per gli Italiani che una espressione artistica, e quando il godere non li compensava all'abbastanza della servitù, se ne confortavano con quella consolazione di cui allude Dante «il poter dicerlo a tu fuo».

Nobili spovviti dal vizio, ci valemmo dei seni secolari per lustrare l'antico, rugginoso blasone. Tutto allora in noi si confondeva e discordeva.

«Col misero orgoglio d'un tempo che fu.»

Colla scarsa florezza, colle poche speranze isolate, persino gli eroi della nostra leggenda nazionale diventarono burro, infracidirono sotto le lucenti loriche degli eroi neoclassici, che mattono con un proverbio, e uccidono con un ritorale.

Di questo stato morale e politico degli Italiani, ai quali sapeva di appartenere pur disistruendo, si inspiegati più tardi Napoleone Bonaparte, o all'erudito poeta Luigi Lambertini, che gli presentava in Parigi un magnifico esemplare dell'edizione bodoniana di Orazio, disse, fra l'altro, che

La Crusca, in pericolo

La vita è davvero una dura milizia. Anche i fortunati a cui toccò in sorte il pacifico dominio delle parole e delle frasi, lontani come sono dal tumulto affannoso del concitato mondo moderno, non vanno tuttavia scevri di sottili ansie e di penosi contrasti. Quale altro illustre e venendo concesso sostenne gli assalti furiosi e ostinati, che ebbe a patire l'Accademia della Crusca, gloria italiana e toscana massimamente? Senato dei governatori del bello stile e della pura favella, l'Accademia vide e vede sovente oppugnata e derisa l'utilità e autorità sue o anche negata da letterati e pubblicisti.

È il più delle volte per tutt'altre ragioni che non i dissensi grammaticali o comunque attinenti all'ufficio accademico. Da Vincenzo Monti, il quale muoveva in armi, fatto strumento cieco di oculata mano politica, ad Ugo Ojetti, il quale stropicia perché i codini puritani della Crusca non vogliono tra loro il D'Annunzio, è tutta una serie di attacchi, in cui le buone lettere servono appena di copertina. Si notò, quanto al D'Annunzio, che l'Accademia non ha avuto occasione di rifiutarlo, poiché nessuno, lo ha formalmente proposto a candidato. «Bene! la candidatura, anzi l'accogliimento di acclamazione erano attesi e presunti, data la notorietà, la fama e, diremo, la gloria, onde il nome del poeta è circondato.

Forse taluni che s'indignano tanto a pro' del D'Annunzio, hanno più diretto e accostato motivo di indignazione o meglio di disillusione. Ma queste sono congetture su cui non è lecito insistere.

Il male si è che oggi gli avversari della Crusca non si limitano a malmenarla; la vogliono addirittura soppressa.

Bene è vero che altre e fere burrasche ebbe a sfidare l'annosa Accademia, e (così la pensano o mostrano di pensarla gli Accademici) come ha superato quelle, riuscirà vincente di questa. I tempi però volgono avversi a tutto che non sia di immediato vantaggio al benessere materiale e volgare; né è da crederlo gli illuminati Legislatori nostri resterebbero insensibili nel sentirsi proporre di risparmiare di sotto le annuo 45 mila lire, quanto ne costa la stampa del Vocabolario e la paga dei Residenti e dei Compilatori, inclusiivi il tutto soprassoldo di 500 lire per il Segretario.

Sarebbe un bel fatto se, aspettando di poter separare anche in Italia la Chiesa dallo Stato, si incominciassero col divorziare lo Scettro dal Frustone, e si dicesse a chi si senta voglia o agio di fare il grammatico, di seguire a farlo a proprio conto!

Oh! hanno azzeccato il tempo proprio i «maggioranti» dell'Accademia per chiedere di trasferirsi dalle cellette monastiche che ora gli ricitano, nel grandioso palazzo Strozzi! Un Accademico diceva, non senza apparenza di verità: «Il Governo, se si sente chiedere, per accusare la Crusca, i tre milioni che gli Strozzi donarono del palazzo, abolisce l'Accademia».

E invece l'Accademia avrebbe bisogno, a fornire in degna guisa l'atto ufficio suo morale e nazionale, di essere invigorita in più modi, anche finanziariamente. L'azione odierna della Crusca si restringe in sostanza al compilare con assai lentezza e stento il colossale e costoso Vocabolario, che pochi conoscono e a pochi serve, e che pare una tela di Penelope o un corruzione da palazzo Strozzi ai moltissimi, ignari qualunque certi specie di indagini e di lavori non valgano il metro e il cronometro a misurarla.

Sarebbe necessario che l'opera degli Accademici si svolgesse più continua

passione estetica il senso del godimento ha spento in noi quell'amore del vivere libero e austero, che era preziosa eredità dei Comuni: la vita non fu per gli Italiani che una espressione artistica, e quando il godere non li compensava all'abbastanza della servitù, se ne confortavano con quella consolazione di cui allude Dante «il poter dicerlo a tu fuo».

Nobili spovviti dal vizio, ci valemmo dei seni secolari per lustrare l'antico, rugginoso blasone. Tutto allora in noi si confondeva e discordeva.

«Col misero orgoglio d'un tempo che fu.»

Colla scarsa florezza, colle poche speranze isolate, persino gli eroi della nostra leggenda nazionale diventarono burro, infracidirono sotto le lucenti loriche degli eroi neoclassici, che mattono con un proverbio, e uccidono con un ritorale.

Di questo stato morale e politico degli Italiani, ai quali sapeva di appartenere pur disistruendo, si inspiegati più tardi Napoleone Bonaparte, o all'erudito poeta Luigi Lambertini, che gli presentava in Parigi un magnifico esemplare dell'edizione bodoniana di Orazio, disse, fra l'altro, che

passione estetica il senso del godimento ha spento in noi quell'amore del vivere libero e austero, che era preziosa eredità dei Comuni: la vita non fu per gli Italiani che una espressione artistica, e quando il godere non li compensava all'abbastanza della servitù, se ne confortavano con quella consolazione di cui allude Dante «il poter dicerlo a tu fuo».

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Note postume
4. (g. c.) - Dopo le elezioni del 2 dicembre u. s. ricevevo la seguente lettera:

Latisana, 6 dicembre 1906.
Carissimo professore,

Crediamo assolutamente non sia il caso di perdere il nostro coraggio. Ci fece assai piacere leggendo la ultima parola dell'articolo di ieri: sempre avanti e da capo. E da capo noi ripetiamo. Cominceremo a estirpare le male erbe del nostro campo.

L'Unione nostra deve vivere; oggi ce lo impone il nostro onore.

Non siamo arrivati al posto che ci spettava; non importa. Ci sia d'avvertimento la nostra utilità in Latisana, la corruzione di domenica: segno evidente che loro tremavano.

Noi ci stringeremo più bene e li faremo tremare ancora.

Arrivederci.

Facchin Domenico Raffin Pietro.

È per stringersi più bene, mi mandavano poi la seguente lettera:

Latisana, 26 dicembre 1906.

Egr. sig. Presidente dell'U. D. di Latisana.

Sentendo oggi più che mai vivo e franco il nostro ideale socialista, crediamo per noi utile rassegnare le dimissioni da soci dell'Unione Democratica locale.

A Lei rivolgiamo un caldo saluto; al radicalismo tutto auguriamo sia più franco e battagliero.

Pietro Raffin Domenico Facchin.

È il Lavoratore di sabato 29 dicembre p. p. così commenta le dimissioni dei signori Raffin e Facchin: «Era tempo... Così più liberamente e senza equivoci potranno dedicarsi completamente alla causa proletaria, che è ben al di sopra della piccola politica democratica che si fa in questa Unione».

Che i due predetti signori s'accorgano di essere socialisti solo il 28 dicembre; che danno le dimissioni 20 giorni dopo avere affermato la necessità che l'U. D. esista; che in un mese appena sentono il bisogno di stringersi più forti intorno a me o di salutarmi; a questo si aggiunge il respiro di gioia del Lavoratore: «Era tempo!», dopo il tremendo: «li faremo tremare ancora»; son tutte cose che il lettore non mancherà di osservare.

E ce ne sono abbastanza, per ora.

Gemona

È morto Giacomo Aloi

Il buon vecchio, una vera scintilla gemonense, nell'età di ben 78 anni, dopo brevi giorni di malattia, spirava nella scena umana.

Esile di corpo, ma forte d'animo, quando la Patria chiamava i suoi figli alla pugna, egli accorse volentieri ed il suo rammarico fu sempre quello di non aver potuto combattere perché incorporato nella riserva.

Nelle conversazioni portava sempre alta la nota patriottica ed era fiero, quasi direi fanatico, d'essere italiano.

All'ottimo cittadino, esempio di virtù patrie vada il nostro modesto tributo, la nostra riconoscenza. A. T.

S. Vito al Tagli.

Notizie scolastiche

4 - Anche quest'anno sono state aperte le scuole serali elementari e vi sono circa 180 iscritti.

Ogni sera c'è lezione ai tre corsi, nei quali è divisa la scuola, o al giovedì sera, tutti gli alunni si riuniscono in un'aula delle nostre scuole ed assistono a delle lezioni d'igiene e di medicina pratica, impartite con scienza ed amore dal nostro egregio dottore Fiorio della Lena.

colli prima, erano stati sorgente di rinnovamento artistico, filosofico e scientifico.

I classici statolatri, predicatori di grandezza di patria e di libertà, erano più schietti, caldi ed efficaci allieati del Conciliatore, del Politecnico e dei pochi giornali che, sotto il pochetto vigile delle polizie, habebantur di indipendenza.

La bella Libertas la santa Eleuterai non eran più nomi: erano idee, sentimenti, aspirazioni - Nomina sunt Nominata.

I professori, frati e preti, i più non se n'accorgevano. Ricordo come il sacerdote milanese, che fu il censore ufficiale del «Fleramosca» di Massimo d'Azeglio, il quale, a quella lettura, non sentì il calore della patria italiana, e ne permise la pubblicazione. Se ne accorse più tardi quando il romanzo andava a ruba. «Pigliato per la coda!» esclamò l'autore.

E quando, più tardi, le cospirazioni prima, la guerra poi Mazzini e Garibaldi, chiamarono i giovani alle audaci del pensiero, della parola, dello congiure, o ai pericoli dello battaglio, i giovani convenivano, fuggivano dalla famiglia, dalla scuola, persino dai seminari, dove il fuoco latente era stato alimentato dagli eroici caratteri li-

Ora veniamo informati che a queste lezioni, il nostro sig. Sindaco desidera che intervengano le guardie municipali, i corsi comunali, gli stradini ed i pompieri.

Ci piace segnalare questa ottima disposizione del nostro egregio sig. Sindaco, ed auguriamo che la scuola trovi sempre i meriti appoggi morali e materiali.

Pradamano

Società Operaia di M. Soccorso

«Cuore e concordia»

3 - (rit.) La sera del 31 dicembre p. p. ebbero luogo le elezioni generali che furono molto animate.

La Presidenza ed il Consiglio hanno accettato volentieri l'incarico di presidente al buon andamento della nostra Società e vi ringraziano dell'attestazione di stima ricevuta.

Ma perché la Società proceda bene ed abbia un avvenire assicurato è necessario che ciascuno di noi, legati da amor fraterno, metta tutto il suo volere, tutta la sua attività a beneficio di essa che è il benessere materiale e morale di tutti gli affigliati.

Due cose pertanto devono sempre ricordarsi i soci:

1. Essere al corrente coi pagamenti;

2. Osservare scrupolosamente lo statuto nel suo fine educativo.

Ogni socio cooperi perché vengano rispettati questi due capitali della nostra istituzione; dimostri ai compagni e agli amici del nostro Comune e dei paesi vicini che l'unico scopo al quale miriamo è l'amore, la previdenza e la solidarietà umana e fraterna.

Non molto la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Pradamano sarà in grado di alleviare la miseria la più squalida che affligge la maggioranza dei lavoratori quando la natura matrigna li colpisce nella salute.

Abbiatevi il nostro saluto fraterno.

Dott. Vincenzo Luigi Camurri, presidente - Celestino Giuseppe, vicepresidente - De Marco Luigi, consigliere-cassiere-segretario - Harigo Giuseppe, consigliere - Micino Zaccaria, id. - Patocco Enrico, id. - Patocco Giovanni, id. - Tami Giuseppe, id.

Spilimbergo

CONSIGLIO COMUNALE

3. - (R. R.) - Come sapete nelle ultime elezioni parziali riuscì la lista portata dai contadini delle frazioni e dai preti, un gruppetto sedicente cattolico (la frase clericale ripugna anche a'lor signori) capitanato dall'avv. Ciriani juniore.

Il loro programma: difendere le esenzioni imponendo l'istruzione religiosa nelle scuole; separazione delle urne e case oparie; cose da far venire l'acquolina in bocca ai gonzi se l'imposizione dell'istruzione religiosa da parte del Comune non fosse assurda e illegale, se la separazione delle urne non fosse impossibile e già reappinta quattro volte dalla G. P. A. e se la costruzione delle case oparie non fosse un problema complesso e vasto e inattuabile persino nei grossi centri.

Cose tanto inattuabili tutte o che il sig. gruppetto appena ottenuta la vittoria delle urne, grazie all'ignoranza dei propri elettori e all'indifferenza e indisciplinatezza degli elettori

viani o tacitanti, dalla concione tribunitia, dall'arringa cicconiana, o ca litarina.

Quei buoni ecclesiastici non s'accorgevano che, mano gli agnelli pioni di talento

«Cari al presepio e al capo dell'armamento» negli altri il latino classico, anzi che preparare alla letteratura del Messale e delle Pandette, suscitava scintille d'incendio. Non meno si accorse Schwartz, il buon frate inventore della polvere, che la sua scoperta rovesciava il feudalismo e il medioevo.

Le immagini classiche, di cui si nutri il sentimento patrio in Italia non tardarono a rulligare, allo scoppio delle rivoluzioni e delle guerre d'indipendenza, negli appelli di Mazzini, nei proclami di Garibaldi, nelle canzoni e nei canti dei poeti e del popolo: il pugnale di Bruto, l'elmo di Scipio, l'asta di Leonida splendevano come terso acciaio fra le iridescenze dei romantici entusiasmi, mentre le ombre romane di Alessandro Verri, vagolanti nella città eterna, prendevano forme grandiose di eroi viventi nel Bixio, nel Masina, Daverio, nel Manara, nel Dandolo, nel Mamoli, che pugnavano e cadevano indomiti al Vascello o al Casino dei Quattro Venti.

Demetrio Ondei.

del capoluogo, non si sognò nemmeno di portarle in campo; ciò che fece allora lodovolemente la Giunta per disporre gli equivoci e sentire come la pensava la maggioranza - anche per giudicare subito sulla convenienza di restare o meno in carica. Ciò naturalmente non garbò al gruppo che si vide così colpito in pieno petto.

E la maggioranza del consiglio respinse la sprovvisoria richiesta dal consigliere Ciriani, decidendo in via definitiva sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole deliberò di non occuparsene dato che il regolamento del 1895 dà la favolta ai genitori di chiedere l'insegnamento in ore e giorni che dovrebbero essere fissati dal Consiglio Provinciale Scolastico e non dal Comune e respinse pure la richiesta separazione delle urne con voti 15 (astentisi cinque dei sei del gruppo).

Trionfò dunque il buon senso ove si consideri che fra i votanti contro l'insegnamento religioso vi sono dei buoni cattolici non disposti però a tollerare l'infrazionamento pretratta nelle scuole e nel comune per scopi politici così quali la religione non c'entra affatto: così trionfò il buon senso sulla vecchia questione della separazione delle urne perché gli stessi autori di essa e specialmente i consiglieri delle frazioni si convinsero del pericolo che il capoluogo, per non tollerare che il comune sia rotto da un consesso di contadini, si decida non buona volta a farsela di far le spese alle frazioni staccandosi assolutamente da esso e pensando ai casi propri.

Ampezzo

Reverende fratell...

4 - (Stora Note) - Il Rev. corrispondente della Patria del Friuli, sente ogni tanto la necessità di galvanizzare le sue pecorelle (quattro gatti-gaie comprese) ammanando loro delle frottole, che saranno cattoliche, apostoliche nonché romane; ma sono sempre e soltanto frottole.

Così nella Patria del 2 corrente stampa, che il Capellano di Ampezzo fu sempre nominato dalla Curia e pagato dal Comune con L. 700.00 annua, che la Giunta Provinciale Amministrativa ha respinto lo stanziamento fatto dal Comune per l'Asilo infantile N. 2, dicendo che ad Ampezzo ne basta uno. Circa al Capellano, fino al 1885, percepiva L. 350.00.

In quell'anno lo stipendio fu elevato a L. 500.00 a condizione che il Capellano fosse di nomina del Consiglio, su proposta della Curia.

Successivamente lo stipendio fu elevato a L. 700 a condizione che il Capellano facesse anche il maestro in una scuola comunale; come di fatto avvenne per un periodo di tempo. Da anni il Capellano non faceva il maestro o veniva cambiato a beneplacito della Curia. Un tale cambiamento essendo avvenuto anche nell'ottobre scorso, la Giunta credette sottoporre la cosa al Consiglio, il quale nella seduta del 30 dicembre scorso, deliberò di fissare al Capellano da esso nominato su proposta della Curia, lo stipendio di L. 500, come stabilito nel 1885, senza obbligo d'insegnamento scolastico.

Circa all'Asilo infantile N. 2, la Giunta P. A. non ha affatto respinto lo stanziamento, ma invece ha restituito al Comune il bilancio con alcune osservazioni, alle quali il Consiglio rispose nella seduta del 30 dicembre scorso insistendo per l'approvazione del bilancio da esso deliberato. Le osservazioni della Giunta P. A., tutte generiche, hanno trovato radice nel fatto che il bilancio preventivo porta un avanzo di residui di oltre L. 32.000; cosa affatto anomala ma non imputabile alla presente Amministrazione. Infatti l'Amministrazione caduta in seguito alle elezioni del 31 dicembre 1905, non aveva mai presentati i bilanci consuntivi dei tre anni 1902-3-4; non aveva mai convocato i revisori dei conti ed anzi un anno non li aveva nemmeno nominati!!

Così incredibili se non fossero vere. Tocchò all'Amministrazione attuale nella primavera scorsa far nominare i revisori e presentare al Consiglio i consuntivi dei tre anni suddetti; consuntivi che portarono all'accertamento dei residui sopraccennati.

È dire che mentre l'Amministrazione cessata (pupilla del rev. corrispondente) così bene conduceva le cose del Comune, sotto la vigile tutela dell'Autorità superiore; contraeva - poi un mutuo di L. 20000 con la Banca Carnica e lasciò il Comune in un disordine spaventoso.

Questo caso non pubblicamente noto in Ampezzo; ma, poiché lo si vuole, non è male lo siano anche altrove.

Tricesimo

Funerali

5 - Questa mattina alle 10 seguirono i funerali del giovane Carlo Ellero, figlio del Sindaco del nostro Comune.

Non abbiamo ancora naturalmente ricevuto la cronaca dettagliata; sappiamo soltanto che i funerali riuscirono una commovente dimostrazione che sarà piccolo ma pur toccante conforto per la famiglia colpita da tanta sventura.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 4 gennaio)

Consiglio comunale

Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale in sessione straordinaria per lunedì 21 corrente e seguenti alle ore 14 ed ha approvato l'ordine del giorno relativo compilato dalla Segreteria.

Una decisione utilissima

Ha deliberato di distribuire, sull'esempio di altre città, in occasione di matrimonio allo sposo, un libretto-opuscolo in cui si raccolgono tutte le notizie relative allo stato dei membri della famiglia ed in cui siano riportate istruzioni e norme relative all'igiene, all'alfabetto, ai doveri dei padri di famiglia, al lavoro delle donne e dei fanciulli ed alla istruzione obbligatoria, ed ha incaricato il signor Sindaco di disporre per la fornitura di almeno mille esemplari.

Per lavori nei fabbricati scolastici

Ha deliberato che l'asta per gli appalti dei lavori all'ampliamento del fabbricato scolastico urbano di S. Donaciano e del fabbricato scolastico rurale di Paderno segua a scheda allegata a termini dell'art. 87 lett. 4 del Regolamento generale sulla contabilità dello Stato.

Per quattro nuovi Pompieri

Ha incaricato l'Assessore proposto al servizio di fare in una delle prossime sedute proposte per l'assunzione di quattro allievi pompieri.

Per venditori di latte

Ha preso disposizioni per la concessione di speciali licenze ai venditori di latte nell'intento di rendere efficace la vigilanza igienica sul detto alimento.

Nella Cucina Economica

Ha nominato membro del Consiglio Amministrativo delle Cucine Economiche il signor Pietro Marussig.

L'Economato municipale

A cominciare da lunedì, l'ufficio dell'Economato municipale funzionerà regolarmente, essendosi apportate delle modificazioni in quel servizio.

Mentre fin ad ora quasi tutti i capi ufficio tenevano qualche somma di denaro in deposito per le piccole spese varie, da lunedì in poi tale cosa cessa e nessuno farà pagamenti di sorta all'infuori dell'Economato signor Pietro Blasoni.

Restituzione di visite

Nel pomeriggio d'ieri il Sindaco comm. Poello, scortato dall'usciere Giaccolletti, si recò in vettura a restituire le visite ricevute a Capo d'anno e cioè: intendente di finanza, Procuratore del Re, Commissario di P. S.; Maggiore dei Carabinieri, Conservatore della ipoteca, e Direttore Ufficio Metrico.

Le solennità di domani

a Tolmezzo

Ricordiamo che domani a Tolmezzo, l'operosa ed ospitale cittadina carnica, seguirà il 7° Congresso Provinciale degli Emigranti del Friuli.

Dell'importanza dei temi già abbiamo parlato, accenniamo solo che oltre a vari oratori del nostro Friuli interverrà l'on. Angiolo Gabrini.

Inoltre la Società Operaia di M. S. di cui è Presidente da vari anni il simpatico amico G. B. Gianni, festeggia le sue nozze d'argento di fondazione.

Vi saranno corlei con musica, discorsi e banchetto sociale: furono invitate tutte le Associazioni Operaie della Provincia.

La Società Operaia di Udine sarà rappresentata dai due direttori Cremenese e Piccini.

Nella mattina inoltre si inaugureranno la Cooperativa Carnica, vero esempio della tenacità e della coscienza dei lavoratori di quella forte regione.

Verrà posto in vendita un ruscississimo «Numero Unico» a soli 5 centesimi, pro Società Operaia.

Sarà in una parola, una giornata laboriosa quanto mai.

Altra festa operaia a Venzone

Anche a Venzone, l'antica cittadina celebre per le sue memorie, per le mura... è per le mura, ha in loco domani una bella festa operaia.

Quella Società Operaia, alla cui fondazione ebbe luogo nel 1901 ebbe tanta parte l'on. Umberto Garatti, inaugura il proprio gonfalone, lavoro dovuto alla costanza ed al buon volere dei soci e riuscito splendidamente.

Vi sarà corcio con musica, discorsi inaugurati, vermouth d'onore nella sala del Comune, banchetto e concerto.

Sarà insomma una bella festa popolare.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

debbono rimandarla a sabato prossimo perché non ci perveniva alcuna soluzione della sciarada precedente.

FRATELLI AIN e C.

5 - VIA PAOLINIANI - 5

(Negozio Allini)

avverte la sua nuova e spettabile clientela, d'aver ricomprato un ricchissimo assortimento in arredo pel prossimo carnevale tanto in lana e seta.

Domenica 13 corr. di Esposizione

Egiziana - Japonese

STABILIMENTO ECOLOGICO

Dottor V. GIANTINI

In VITTORVENETO

Premiato con medaglia alle Esposizioni di Padova e di 1903.

1.° incrocio cello bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cello bianco-giallo storico Poligiallo speciale.

I signori con favore BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Udine le commissioni.

Il Dottor L. Zapparoli specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua CASA di CURA in VIA AQUILEIA N. 86, ove visita ogni giorno

Avviso
Il sottoscritto si avverte il pubblico che anche in campagna è ben provvisto di frutta e socca per la vendita all'ingrosso. D. ZAPPAROLI Udine - Palazzo Facchinuo

Le geremiadi della "Patria," Da qualche giorno la "Patria del Friuli" fa delle lunghe geremiadi sull'andamento delle cose municipali e finisce rivolgendosi agli elettori udinesi...

Noi ci meravigliamo che la "Patria" s'accorga soltanto adesso della batosta del 20 luglio, e la consigliamo, come fa il "Giornale di Udine" anche ieri, a darsi coraggio.

Sarà tanto di guadagnato per la sua salute. Per l'istituzione in Udine di un Ricreatorio laico

La Direzione della Società Operaia Generale di M. S. a cui spetta l'iniziativa di fondare un Ricreatorio laico nella nostra città, ha diramato a tutte le istituzioni cittadine di credito, associazioni operaie, a tutte le autorità ecc., la circolare seguente che ci piace riportare:

Nell'intento di combattere il vizio, di superstizione, l'alcoolismo, la debolezza del carattere, l'egoismo, la tendenza ad oziosità, nelle maggiori città d'Italia non solo ma anche in molte minori sono esseri centri industriali, agricoli o commerciali si sono istituiti Ricreatori laici festivi.

Scopo di questi ricreatori è di raccogliere giovanotti operai dai 12 ai 16 anni, trattandoli piacevolmente ed offrire loro tutti i mezzi idonei a poter completare la loro educazione morale, intellettuale o fisica, raggiungendo così un'altro scopo, non meno importante, di evitare cioè che i piccoli operai, restandoli abbandonati a se stessi, nelle ore pomeridiane dei giorni festivi, sprechino i danari guadagnati nella settimana, e consumino le ore di libertà in modo poco igienico, ed anche poco proficuo e morale.

Il bisogno di una istituzione simile è sentito a Udine, non meno che altrove. Per persuadersene basta nelle domeniche, fare una passeggiata per certe vie della città e lungo la strada di circonvalazione.

Portando la Rappresentanza della Società Operaia di mutuo soccorso, cui sta a cuore, quanto ad altri mai, il miglioramento morale ed intellettuale della classe lavoratrice, è venuta nella determinazione di costituirsi in Comitato promotore, aggregandosi le Associazioni di mutuo soccorso della città, allo scopo di fare appello alla cittadinanza ed in particolare ai capi officina affinché vogliano prestarle il loro valido appoggio in quest'opera eminentemente educativa.

« Ora sapendo quanto interessamento la S. V. ha sempre dimostrato per tutto ciò che può tornare di vantaggio al proletariato udinese, Essa si lusinga che vorrà concorrere materialmente o moralmente, perchè in breve sorga tra noi questa civile e moderna istituzione ».

Noi auguriamo di gran cuore che in breve il Ricreatorio laico festivo sia un fatto compiuto.

L'apertura della Palestra Pubblica

Domani alle ore 14.30 s'incontreranno per la prima volta le esercitazioni con dei giochi ginnici, evoluzioni ecc., date ai giovani iscritti nella palestra pubblica. Vi sono già numerosi iscritti e speriamo molti ancora vorranno approfittare di questa tanto utile istituzione ideata dal Maestro Costantino Royer Casaglia di Venezia, acciò i giovani si dedichino almeno una volta alla settimana e per un'ora non potendo i giorni di lavoro approfittare, con dei giochi ginnici, corse, marcia ed evoluzioni.

L'intera squadra fu affidata per l'insegnamento al Capopalestra Grandi Alessandro, ginnasta appassionato che nella trascorsa per la buona riuscita di questa squadra.

LE GESTA DI UN VENEZIANO

Cade in trappola da sé

Da parecchi giorni un giovanotto che dimostra di non aver ancora vent'anni, girava nelle principali famiglie della città domandando dei soccorsi.

Narrava una storia pietosa: suo padre era un professore di belle lettere che s'era suicidato a Milano, era rimasto solo, colla propria madre sofferente, non trovava di che occuparsi, soffriva e via dicendo.

Come conclusione del pietoso racconto, il giovanotto aggiungeva sempre d'esser nipote del maestro signor Enrico Bruni, direttore delle Scuole di S. Domenico.

Un giorno della scorsa settimana, il giovanotto entrò in casa del conte Giovanni Della Porta e ripeté il solito racconto. Sembrò però che in quella famiglia, lo sconosciuto non chiedesse denaro, ma soltanto « protezione ».

Il conte Della Porta — anche a lui si dichiarò nipote del maestro Bruni — lo licenziò o più tardi si recò personalmente dal sig. Bruni raccontandogli l'avvenimento.

Ognuno può immaginare la sorpresa dell'egregio maestro che sapeva di non avere alcun nipote o parente che fosse. E poiché altri ancora gli avevano riferito la storia del giovanotto che si spacciava per suo nipote, decise senz'altro di avvertire della cosa l'Espet-

toro di Vigilanza Urbana sig. Ragazzoni che promise d'occuparsi.

Ed ora viene la parte comica. Ieri mattina, durante l'ora della ricreazione degli alunni e cioè verso le 11.30 si presentava alla porta delle Scuole di S. Domenico un giovanotto, chiedendo del Direttore.

Il maestro Bruni ricevette lo sconosciuto nel suo ufficio e gli chiese che cosa desiderasse.

L'altro incominciò la narrazione della pietosa storia, affermando infine di avere a Udine dei parenti, anzi uno zio, che si chiama Bruni, maestro... Tabulae!

Il maestro Bruni (questa volta era proprio lui) sapeva abbastanza e rimaneva col piacere di far la conoscenza d'un nipote che egli non credeva di avere.

Gli chiese dove abitasse e il giovanotto rispose che sua madre era in casa di certe pietose persone, in Via Aquileia 67.

Quando il maestro Bruni disse che proprio egli, era quello zio che andava affermando di avere in Udine, il giovanotto impallidì e si confuse, ma poi affermò che quanto aveva raccontato era rispondente a verità.

— Allora, disse il Bruni, manderemo in Via Aquileia a vedere cosa ne dice sua madre...

Il giovanotto si oppose dicendo che non voleva recar dispiacere a sua madre che trovavasi indisposta.

Il maestro Bruni tagliò corto e chiamò il bidello: diede ordine che si richiedesse un Vigilò. L'ispettore mandò sul luogo il Vigilò Monaro che accompagnò il sedicente nipote all'Ufficio o poco dopo in Questura.

Il delegato Minardi interrogò a lungo il giovanotto e questi a sua volta arricchì nuove fantastiche storielle sulla provenienza, sulle sventure toccategli ecc...

Finalmente dichiarò di chiamarsi Candotti Luigi nato a Venezia, d'anni 17 cameriere disoccupato.

In attesa di informazioni maggiori sul suo conto, venne passato alle Carceri.

La Questura pensava che il Candotti fosse l'autore delle truffe a danno dei negozianti Candido Bruni o Mocenigo, avvenute circa un mese fa, ma i medesimi lo scassero.

53 lire sparite

Ieri sera giunse a Udine, da Trieste, una comitiva di operai del distretto di Belluno, reduce dalla stagione di lavoro in Ungheria.

Tutti si recarono a cena in un'osteria al N. 110 in Via Aquileia dove rimasero anche a dormire.

Cinque della comitiva presero posto nella medesima stanza o mentre tre d'essi dovevano partire da Udine oggi a mezzogiorno, gli altri due si alzarono verso le tre per prendere il treno di Venezia delle 4.20.

Gli altri, verso le otto, lasciarono la stanza per entrare in città a fare alcune comperò; ma con sua dolorosa sorpresa, uno d'essi s'accorse che dal taschino del panciotto erano spariti 2 napoleoni d'oro, 3 lire d'argento e due biglietti da 10!

Il fatto fu denunciato alla P. S. Si noti che i tre parenti mantineri, sono dello stesso paese del derubato. Dagli amici...

Legna dazzeri

Il segretario della Camera del Lavoro fu incaricato di rivolgersi al municipio per sollecitare una risposta al memoriale presentato circa un mese fa.

Venne pure nominata una commissione per studiare quale sarà la posizione più opportuna da prendersi nei riguardi della risposta del municipio.

CARNOVALE

Teatro Minerva IL PRIMO VEGLIONE

Forse l'opus al Teatro Minerva per la prima veglia danzante che avrà luogo domani, Tappezzieri, macchicisti, elettricisti ecc. sono affaccendati per l'addobbo della sala e del palcoscenico.

I ballabili, a quanto abbiamo inteso da persone che assisteranno alle prove, sono bellissimi ed eseguiti ottimamente dall'orchestra del Consonio Harmonico sotto la direzione del M.º Verza.

Insomma tutto fa presagire che le veglie che si daranno in questo teatro risulteranno splendide.

In Sala Cecchini

avrà pure luogo il solito ballo domenicale coll'orchestra diretta dal maestro Blasig Buon divertimento!

Piccola Rivista di Borsa

Sembrava avessa da prendere un cammino risolutivo e sicuro all'interno del nuovo anno, il movimento degli affari della Borsa nostra, invece non poco si è mutato quello stato che da tanto tempo opprimo il mercato.

A differenza delle passate riviste, si è constatato una minore impulsività di trattazioni, prevalendo la prudenza, a modo che le varianti hanno di poco scostata i prezzi dei valori della precedenti quotazioni.

vorò della speculazione ed ora scottano le imprudenze passate o creato lo attuali diffidenze.

Non si esclude possa in tempo non lontano di avere un cambiamento migliore essendo dati positivi che danno a ritenere prossimo lo risveglio, cosa che si è iniziata nei mercati internazionali ove si è fatto meno rigido il tasso del danaro e di riflesso gli affari si animarono con progressivo miglioramento.

Poche varianti sono avvenute nei bancari, così nelle altre categorie dei valori; nulla di speciale è avvenuto nella settimana che termina.

Anche le rendite mantengono la quotazione della precedente settimana, solo va notato in meno la cedola, staccata al primo del mese corrente.

I cambi costantemente sotto la pari ed intorno a 99.80.

Si è constatata un'offerta di azioni Banca di Udine, senza trovare compratori, a lire 180, gli altri titoli delle locali aziende, restano sempre bene quotati.

Seguiamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Commerciale, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo, Veneto, Banca di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Cattolica, Cotoniificio, Tessitura Barbieri. Values range from 1299 to 255.

NOTE E NOTIZIE

IL VATICANO E LA FRANCIA

L'Osservatore romano pubblicherà oggi una delle solite note ufficiali. Questa dice che consta alla Santa Sede come il Governo francese intenda pubblicare alcuni documenti sequestrati nella perquisizione dell'11 dicembre eseguita presso monsignor Montagnini. La Santa Sede in conseguenza tiene a dichiarare che dei documenti e dello cose sequestrate non fu fatto alcun inventario e declina ogni responsabilità lasciando agli interessati ogni facoltà di provvedere come crederanno ai loro interessi.

E' superfluo rilevare il significato di questa nota: sorge facile il sospetto che il Vaticano abbia ragione di temere della pubblicazione che si dice farà il Governo francese.

Un prete ucciso da una palla di neve

Telegrafano da Ravenna che il sacerdote Don Gagliardini Aldo, giocando con altri preti alle palle di neve nel ricreatorio cattolico, rimase colpito da una palla alla tempia sinistra, ed è morto per congestione cerebrale.

Gli assassini politici in Russia

Si ha da Pietroburgo: Constatando la profonda impressione prodotta dall'assassinio del prefetto di polizia, i giornali, anche reazionari, come lo Soiet, concludono che un cambiamento di politica del Governo è l'unico mezzo di mettere un termine agli orrori attuali dei terroristi rivoluzionari che non fanno che crescere coll'aumento graduale del regime repressivo amministrativo. Lo Soiet dichiara che la pacificazione non è possibile prima che il Governo acquisisca la fiducia della società, effettuando sinceramente l'organizzazione costituzionale necessaria alla Russia.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta GIOVANNI OLIVA, peronto responsabili o,

Ieri esalava l'ultimo respiro un bravo ed ottimo operaio

DOMENICO CUCCHINI

londitore alle Ferriere.

Era da circa un mese ammalato in seguito ad un accidente sul lavoro, la sua forte fibra dava però motivi di speranza nella guarigione.

La famiglia ed i parenti che lo idolatravano erano ben lontani dal pensiero della catastrofe. Perciò la notizia della sua scomparsa produsse un senso di vivo dolore in quanti lo conobbero ed apprezzarono.

Povero Domenico! a soli 52 anni fosti strappato alla famiglia, ai parenti ed agli amici.

Di te si potrà ben dire che eri un lavoratore cosciente ed evoluto, intelligente nell'arte, onesto, uomo di cuore ed affezionato immensamente alla famiglia.

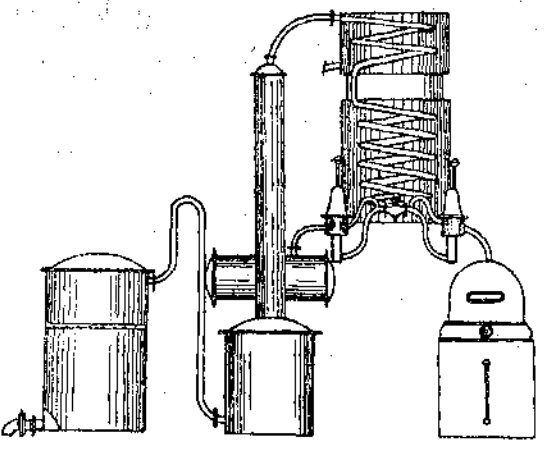
Queste le doti, le virtù che adornavano Domenico Cucchini, che copri anche la carica di Consigliere della Società Operaia generale di M. S.

Davanti a tanta sciagura, usando a nome degli amici le più sentite condoglianze alla famiglia dolente.

Udine, 6 gennaio 1907. A. Cremese.

ANTICA DITTA PASQUALE TREMONTI UDINE

Premiata con 14 Medaglie d'Oro Specialista per impianti completi di Distillerie sia a vapore che a fuoco diretto



(Tipo di distillatrice a fuoco diretto)

Massime Onorificenze all'Esposizione Internaz. di Milano

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA

CANCIANI E CREMESE - UDINE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

GRAN REMIO e MEDAGLIA D'ORO

SLIWOVITZ

puro e finissimo distillato dalle prugne

CORDIAL CAMOMILLA

ANTINEVROTICO - DISSETTANTE - CARMINATIVO

"DAF"

Liquore Amaro di qualità superiore

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

OTTIMI VINI DA PASTO

offre a condizioni vantaggiose

la CANTINA MIACOLA UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart

(dirimpetto la Stazione Ferroviaria)

Ufficio - Viale della Stazione N. 19 casa Dorta

Campioni e prezzi a richiesta

SANTE DALLA VENEZIA

MICHELE SAMBUCCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica Via di Mezzo, N. 41 UDINE

Negozio Via Aquileia, N. 29

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ

Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI

Si eseguono ELASTICI di qualunque misura

RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

C. DO GABBIANI

UDINE - Via Missionari, N. 1 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

DOLCI D'OGNI SPECIE - CARMELLE FINISSIME

Grande assortimento in

TORRONI

SCIROPPI E CONSERVE PER BIBITE

Specialità lavori e giocattoli in zucchero

FANTASIA CIOCOLATTE FINISSIME

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

PER LA

Spalmatura igienica dei pavimenti, pubblici passaggi, ecc.

RESINOL

è l'unico preparato protetto dalle leggi, brevettato in Italia dal Signor Giuseppe Petrone

Rappresentante esclusivo per UDINE e PROVINCIA

il sig. GIULIANI CARLO - Piazzale Osoppo - UDINE

Flacone di saggio invio raccomandato

franco nel Regno con Car-
tolina-Vaglia

Centesimi

60



ANGOSTURA
IL COGNAC

(da non confondersi col Cognac comunemente
in commercio), è un liquore eminentemente to-
nico preparato col vero Angostura della Ditta

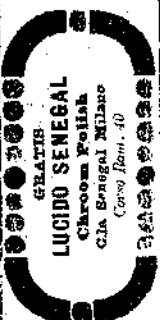
RHEINSTROM BROS. - CINCINNATI U. S. A.
ed il Cognac della Casa

BOULESTIN & C.

Lire 5 la bottiglia franco nel Regno -- Lire 2,75 la mezza bottiglia.

Esclusivo Concessionario:

VINCENZO MARGHERI
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4



L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per sfoltire la barba ed ai capelli bianchi
ed i capelli colorati, ballata e rituffi della prima giovinezza senza macchiare né
la bianchezza né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una
tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la
pelle e che si adopera colla massima facilità e agilità. È un agente sul bulbo del
capello e della barba fornendone il nutrimento co-
cessivo e cioè rimpulendo loro il colore primitivo.
Lavorando lo estremo o tendente dei capelli, mor-
lidi ed arrestando la caduta. Inoltre pulisce pron-
tamente la cute e fa sparire la forfora. — Una
sola bottiglia basta per conseguire un effetto cor-
rispondente.



ATTENTATO

Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare un preparato che mi
ridona ai capelli e alla barba il colore primitivo, la fres-
chezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo
disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della marca Anticanizie mi bastò ed
ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che
questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che
non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute
e sui bulbi dei peli facendo ricomparire totalmente le palli-
cole e ricristallizzando le radici dei capelli. L'unico che non
cedono più, mentre con il pettine di dentare cavo.

Costa L. 4 la bottiglia, cost. 20 in più per la spedizione.
1 bottiglia L. 2 — 1 bottiglia L. 15 franco di porto da
tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale de **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano.

Linee de **NORD e SUD AMERICA**

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale

della
"Navigazione Generale Italiana,"

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60.000.000

Emesso e versato L. 54.000.000

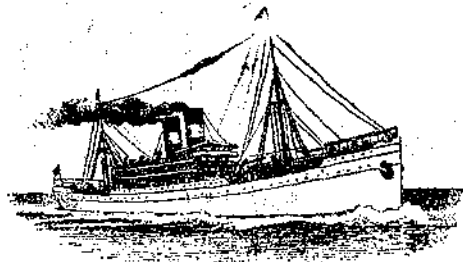
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Udine - Via Prefettura, N. 16



FINO a NUOVI ORDINI

le partenze della *Navigazione Ge-
nerale Italiana*, e *Veloce* e della
Società Italia sono soppresse.

Si accettano **passaggiatori morai** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo, per tutte le
linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, India China ad estremo Oriente e per le Americhe del Nord,
e del Sud e America Centrale. **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Cassella postale 32**. Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante

delle DUE Società in **UDINE** il signor

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

PITIECOR BERTELLI

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BERTELLI

raccomandatissimo contro
RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA
DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ GATARRI TOSSI CRONICHE

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le
Farmacie e L. 2 la bottiglia, più cent. 50
per posta. Per corrispondenza scrivere a:
A. BERTELLI & C. - Via Broletto, 10 - MILANO

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli
senza dolore. Munito di attestati medi-
ci comprovanti la sua idoneità nelle
operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16
piano terra) è aperto tutti i giorni
dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

La réclame è la vita del commercio

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico
digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una
buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le **FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI**

VENDESI in tutte le **FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI**

Dirigete le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**



UDINE Ditta E. MASON UDINE
Telefono 2.79

Visitare il Grandioso Deposito **FELLICERIE CONFEZIONATE**

Mercato valori

CAMERA di COMIO di UDINE
Corso medio del valore, e dei cambi
del giorno 4. 10. 1907.

| | |
|---------------|--------|
| Rendita 5 0/0 | 101.28 |
| 3 1/2 0/0 | 101.26 |
| 3 0/0 | 71.50 |

OBBLIG.

| | |
|---------------------|--------|
| Banca d'Italia | 1500 |
| Verdine Meridionale | 762.25 |
| Mediterr. | 442.50 |
| Società Veneta | |

OBBLIG.

| | |
|--------------------|--------|
| Verdine Udine Po | 491 |
| Meridionale | 349.25 |
| Mediterr. 0/0 | 500.25 |
| Italiana | 343.50 |
| Cre. Rio. com. 0/0 | 406.50 |

CARTE

| | | |
|------------------|--------|--------|
| Fond. Banca Ita. | 750.00 | 499.50 |
| Cassa R. | 40.00 | 503.50 |
| | 5.00 | 512.50 |
| Inst. Ital. | 400.00 | 505.7 |
| Italia | 2.00 | 310 |

OBBLIG. (chei vista)

| | |
|---------------------|--------|
| Verdine (oro) | 88.87 |
| Verdine (sterlino) | 25.19 |
| Verdine (marco) | 122.88 |
| Austria (corone) | 104.48 |
| Pietroburgo (rubli) | 264.00 |
| Argentina (pes) | 98.40 |
| Nuova York (dollar) | 5.11 |
| Verdine (li turche) | 22.73 |

Bollettino orario
R. OSSERVATO DI UDINE
Giorno 4. 10. 1907

| | |
|---------------------------|-----------|
| Temperatura (me) | 3.53 |
| umidità (mat) | 5.6 |
| umidità (ser) | 1.0 |
| Pressione media | 748.06 |
| Umidità relativa | med. 79.8 |
| Acqua caduta (gocc) | mm. 11.0 |
| Neve (mm) | |
| Altezza della neve (mm) | |
| Vento dominante: | |
| Stato del cielo: nuvoloso | |
| Giorno | Ore 8 |
| Temperatura | 1.2 |
| Pressione mm. | 748.06 |
| Temperatura min. | -0.9 |
| Stato del cielo: nuvoloso | |
| Pressione: crescente | |
| Direzione vento: | |
| Levi: sole oro | 7.55 |
| Tramonto oro | 10.20 |

Ferri

| | | | |
|--------------------|-----------------|--------------------|-----------------|
| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
| da Udine a Venezia | Venezia a Udine | da Udine a Trieste | Trieste a Udine |
| On. 4.20 | 8.37 | 4.45 | 7.43 |
| Ac. 9.20 | 12.20 | 5.5 | 10.7 |
| Dir. 11.25 | 14.15 | 10.35 | 15.13 |
| On. 13.10 | 17.32 | 14.10 | 17.5 |
| Mis. 17.30 | 22.25 | 19 | 22.50 |
| Dir. 20.5 | 22.45 | 23.15 | 3.45 |

da Udine a Trieste

| | | | |
|----------|-------|-------|-------|
| On. 5.45 | 8.25 | 10.35 | 5.37 |
| O. 8 | 8.40 | 11.25 | 10.35 |
| M. 15.42 | 16.32 | 19.45 | 11.61 |
| D. 17.25 | 18 | 20.35 | 18.58 |
| O. 10.11 | 10.58 | 22.45 | 22.50 |

da Udine a Portogruaro

| | | | |
|--------------|------|-------|-------|
| On. 6.10 ar. | 7.47 | 7.47 | 9.10 |
| Dir. 7.58 | 8.55 | 8.55 | 9.55 |
| On. 10.35 | 12.1 | 12.14 | 13.39 |
| On. 15.35 | 16.5 | 16.53 | 18.7 |
| Dir. 17.15 | 18.6 | 18.8 | 19.13 |
| On. 18.10 | 19.5 | 19.57 | 21.20 |

da Udine a S. Giurgio

| | | | |
|----------|-------|-------|-------|
| M. 7.00 | 7.40 | 7.43 | 8.40 |
| M. 8.00 | 8.49 | 9.00 | 9.48 |
| M. 10.35 | 11.47 | 14.20 | 15.25 |
| M. 12.55 | 13.54 | 17.00 | 20.36 |
| M. 17.58 | 18.56 | 20.53 | 21.59 |

da S. Giurgio a Trieste

| | | | |
|----------|-------|-------|-------|
| D. 8.54 | 10.38 | 5.55 | 7.34 |
| M. 10.48 | 13.15 | 11.50 | 13.49 |
| D. 20.50 | 22.45 | 17.30 | 19.4 |

da S. Giurgio a Portogruaro

| | | | |
|----------|-------|-------|-------|
| D. 7.45 | 8.10 | 8.5 | 8.50 |
| O. 8.55 | 9.55 | 9.4 | 14.3 |
| R. 14.4 | 15.14 | 16 | 16.40 |
| D. 19.17 | 20.1 | 20.10 | 20.47 |

da Casarsa a Portogruaro

| | | | |
|-----------|-------|-------|-------|
| On. 5.20 | 5.55 | 8.20 | 9 |
| A. 9.15 | 9.51 | 13.10 | 13.55 |
| On. 14.45 | 15.24 | 15.40 | 16.15 |
| On. 18.37 | 19.20 | 20.15 | 20.53 |

da Casarsa a S. Giurgio

| | | | |
|------------|-------|-------|-------|
| Loc. 9.20 | 10.8 | 8.7 | 8.53 |
| Mis. 14.25 | 15.27 | 13.10 | 14.00 |
| Loc. 18.40 | 19.30 | 17.23 | 18.10 |

da Udine a S. Giurgio

| | | | |
|------------|-------|-------|-------|
| Mis. 8.40 | 9.8 | 7.10 | 7.40 |
| Mis. 11.15 | 11.43 | 9.20 | 9.51 |
| Mis. 16.15 | 16.45 | 12.10 | 12.37 |
| Mis. 21.45 | 22.12 | 17.15 | 17.52 |

Tramviaparo

| | |
|---------------------|-------------|
| da Udine a S. | a Udine |
| R. A. S. T. Danzole | S. T. R. A. |
| 8.20 | 8.43 |
| 11.15 | 11.35 |
| 14.40 | 15.00 |
| 18.07 | 18.20 |

Zoccoli in confezione
presso la **FABBRICA**
Via Superiore 20 (bono 198), con
NEGOZIO in Via
Bordone